

nonfiction
biografie
quattro



Vai al contenuto multimediale

laura coccia **cinque anni di corsa per i diritti**
prefazione di **daniele masala**
introduzione di **flavia piccoli nardelli**



nonfiction
aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2032-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: febbraio 2019

Quando ho ricevuto la telefonata di Laura, o Lauretta, come è sempre stata per me, pensavo fosse una delle consuete chiamate fra amici. Invece, era tutt'altro.

Dopo i soliti convenevoli, «Come va... la famiglia...» eccetera, è arrivata, da parte sua, una sorprendente quanto piacevole domanda, una di quelle richieste a cui non si può dire di no: «Sai Dani, sto facendo un sacco di cose... Ho scritto anche un libro sulla mia esperienza parlamentare, ma non solo... Ti va di fare una post fazione?».

Ho conosciuto Laura diversi anni fa, quando ancora era un'atleta, in una manifestazione pseudo sportiva in cui si viene invitati per portare la propria esperienza ad un pubblico curioso. In quell'occasione scoprii come quell'esserino, incerto nell'incedere, con gli occhi così dolci, avesse in realtà una forza da Maciste nel suo intimo. Fra uno sguardo, una risata e la condivisione di valori, è nata un'amicizia di reciproca stima. Nel corso di questi anni, poi, ci siamo frequentati quel tanto che è bastato a farci sentire molto vicini e non soltanto per le eventuali convergenze politiche, bensì per le condivisioni di idee che intercorrevano e che andavano al di là di tutto. Tante sono state le volte che, insieme a Luca, abbiamo cenato, parlando dell'universo mondo, cementando sempre di più il rapporto, con il piacere di vederci e scambiare opinioni.

Ovviamente, in quella telefonata, accettai subito la richiesta, così come si conviene fra amici. Ero contento per lei e poter aggiungere anche un pizzico di sale alla sua pietanza, mi faceva particolarmente piacere.

Così mi sono concentrato su Laura nel vederla diversa da come generalmente appare, traslando il pensiero al suo essere, alle sue difficoltà quotidiane.

Fra le tante immagini che mi sovengono, soprattutto mi salta alla mente la sua accettazione non remissiva, non arrendevole, del suo stato, anzi. La sorpresa, in queste riflessioni si è sofferma esattamente sul contrario di essa, esaltando il parallelismo che intercorre fra noi. Un filo sottile che non avevo mai intercettato prima e che invece mi ha indicato quanto sia stata forte nella sua ancora giovane vita. Certe prerogative te le aspetti da gente che ha i capelli bianchi, con anni di esperienza sulle spalle, ma non da una “ragazzina” dagli occhi azzurri e il sorriso morbido, incerta solo sull’incedere, che ancora deve sviluppare tutto quell’insieme di cose che ci rende duri e socievoli, allo stesso tempo, disincantati ma speranzosi, all’unisono.

No. Lauretta, nonostante la sua tenera età, era già tutto questo.

Nell’arco del mandato parlamentare, con il suo esempio, ha insegnato, anche negli ambienti non prettamente sportivo-agonistici, che non bisogna mai rendersi alle sorti della vita, proprio come il più classico dei concetti agonistico-sportivi. Ha sempre guardato avanti cercando di migliorarsi giorno per giorno, in una ricerca continua del primato, della medaglia, quella medaglia che gli è stata conferita per il suo essere coraggioso. Sì, perché Laura ha coraggio da vendere. Lo esprime in tutte le sue azioni: nel modo di porsi, di esprimersi, di affrontare le situazioni anche le più difficili.

Laura si è allenata tutti i giorni alle difficoltà della vita e proprio fra le righe di questo suo lavoro si evincono l'espressione del forte carattere, e del suo vissuto che ha contribuito in maniera determinante alla mutazione di una bambina a donna, divenuta prima coscienziosa cittadina e poi generosa parlamentare. Un'esperienza importante, quest'ultima, che l'ha messa di fronte ai colossi della politica, agli "intoccabili" senza temerne l'altezza. Lei, con il suo modo di essere e di porsi, non si è fatta intimidire e ha guardato alle sfide con fermezza e risolutezza. Tutto questo lo leggiamo in questo libro.

Guardando ancora dietro di noi mi sovviene che avevo avuto già sentore delle sue peculiarità di fiero guerriero, in un momento precedentemente condiviso: mi ricordo, infatti, che in un convegno Laura parlò del suo stato fisico, della lotta che ha dovuto combattere verso tutto e tutti e della forza che bisogna avere per opporsi al destino non sempre così favorevole. Ci fu poi un intervento di un ospite che, con poco tatto ed educazione, additò l'onorevole come persona che occupava quello scranno solo perché portatrice di handicap. Lì per lì non ebbi la prontezza di intervenire, di prendere le sue difese, pur essendo il moderatore dell'evento, ma non ce ne fu bisogno perché la risposta più giusta l'ha data proprio lei. Con la sua voce misurata e mai sopra le righe, ha spiegato che sono proprio le esperienze personali, portate dalla gente comune, che rende il parlamento più ricco. Soltanto chi conosce la realtà dal di dentro può rappresentare le vere problematiche che affliggono questo nostro mondo. Solo chi era in quella condizione può spiegare al legislatore, quale fosse la giusta strada da seguire per migliorare la nostra società.

Aveva perfettamente ragione e io mi sentii un po' inadeguato di fronte a tale risposta, essendo io colui il quale doveva in qualche modo non riuscirci prontamente a difenderla.

Da qui si evince lo spessore del suo carattere vincente: un fuoriclasse che calca le piste d'atletica. Una combattente, come il suo ruolo le ha imposto e come ci si dovrebbe sempre comportare.

Il suo insegnamento è costante e in questo libro ha voluto ancora una volta donarci una “chicca”, una goccia di saggezza che accogliamo nel migliore dei modi, augurandole, come si conviene nei migliori ambienti sportivi, «I migliori INBOCCALUPO» (come lo scrivo io) per quello che ci ha dato e che ancora saprà regalarci.

Ad maiora, Laretta!